

Le politiche europee per l'integrazione degli studenti stranieri

Maddalena Colombo

Ciclo di incontri "Cittadinanza europea e integrazione"

Master in Competenze interculturali

26/09/2015



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Un ambito poco rilevante?

- ⊙ **Scarso interesse** politico e accademico verso le politiche formative per i figli dell'immigrazione
 - ⊙ Maggiore attenzione alle dimensioni individuali, economiche e lavorative dell'immigrazione
 - ⊙ Sottovalutazione delle dinamiche familiari e intergenerazionali
- ⊙ Analisi delle politiche formative, “**politiche di welfare o per l'immigrazione**”
 - ⊙ proposte educative, più o meno consapevoli e organiche; misure, prassi e progetti per le pari opportunità di stranieri e nativi nei contesti formativi

Un quadro differenziato

- Risposte diverse dei Paesi Europei sulla base di ...
 - caratteristiche dei migranti e dei flussi migratori, storia nazionale degli Stati, visioni dell'integrazione, ecc.
- Secondo Eurydice ...
 - **MODELLO INTEGRATO** = inserimento alunno straniero nel sistema scolastico ordinario con i pari autoctoni, con eventuali misure di supporto per l'apprendimento linguistico
 - **MODELLO SEPARATO** = dispositivi educativi specifici e classi speciali (temporanee o di lungo periodo), solo per stranieri e in base al livello di competenze nella L2

VISIONI DELL'INTEGRAZIONE FORMATIVA

● ASSIMILAZIONE

- Interventi compensativi e periodi di transizione in classi per soli stranieri
- Adattamento al modello linguistico-culturale del Paese d'accoglienza, abbandono della cultura d'origine intesa come svantaggio

● PLURALISMO CULTURALE

- Presenza di realtà educative separate per preservare l'identità culturale originaria, nella forma di strutture scolastiche autonome o corsi di lingua d'origine, paralleli all'inserimento scolastico ordinario

● SCAMBIO INTERCULTURALE

- Realtà scolastico-formative fondate sull'incontro e sull'attivazione di processi comunicativi fra persone portatrici di orientamenti culturali, atteggiamenti e stili di vita differenti ma di uguale valore

Recenti convergenze in Europa

- Concordanza nei discorsi istituzionali verso la prospettiva interculturale, per effetto delle politiche europee
- 2008 “**Anno europeo del dialogo interculturale**” proclamato dalla Commissione Europea
 - Dialogo e rispettoso scambio di punti di vista tra individui, gruppi e organizzazioni con differenti *background* culturali e visioni del mondo ...
 - ... che trova nei sistemi di istruzione e formazione un ambito privilegiato di realizzazione

Individuazione di sfide comuni per i sistemi formativi europei

- 2008 *Libro verde* “**Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi di istruzione europei**” della Commissione Europea
 - Si ribadisce l’obiettivo dell’uguaglianza delle opportunità sul piano dell’accesso e dei risultati scolastici
 - Si marcano le implicazioni per la coesione sociale della presenza crescente di alunni con *background* immigrato
 - Si evidenzia il ruolo cruciale delle politiche del Paese di arrivo nel processo di integrazione scolastica
- Permangono differenze nelle politiche di inclusione, di integrazione e di costruzione della cittadinanza dei diversi Paesi

Indicazioni generali per le politiche formative

- Dal *Manuale sull'integrazione* dell'UE (Niessen, Huddleston, 2010)
 - Sviluppo **sinergie tra politiche** formative e altre politiche per l'immigrazione
 - Sviluppo dei sistemi formativi verso una **minore differenziazione** dei percorsi
 - Aumento della **partecipazione** dei migranti nel **ciclo pre-primario**
 - Misure per favorire il completamento degli studi secondari, **contrasto della dispersione** degli immigrati, attraverso apprendistato di qualità e alternanza scuola-lavoro
 - Garanzia di un **accesso** all'istruzione **uguale** agli autoctoni, grazie a supporti finanziari, standard uniformi di valutazione delle conoscenze pregresse e orientamento per i neoarrivati

Misure specifiche per il miglioramento dell'apprendimento

- Supporto durante l'inserimento mediante **corsi di L2** (riferiti al QCER), organizzati con i docenti delle discipline curriculari
- Implementazione dell'**educazione interculturale nelle attività curriculari ed extracurriculari**, investendo sulla qualità delle relazioni dentro la scuola (es. *peer tutoring*) e fuori (con genitori e Terzo settore)
- Promozione di un'istruzione d'eccellenza che valorizzi la conoscenza delle **diverse lingue e culture nazionali**
- **Supporto per genitori immigrati** grazie incontri aggiuntivi, traduzione/mediazione, formazione linguistica
- **Formazione specifica degli insegnanti**, basata su approcci interdisciplinari, multiculturali e plurilingue, **reclutamento** di insegnanti di origine immigrata

Dal *Manuale sull'integrazione dell'UE*

Criteri per la valutazione delle politiche

- OECD, 2010 (*Closing the gap*)
 - Definizione **obiettivi espliciti** per stranieri all'interno delle più ampie finalità delle politiche formative
 - Sviluppo di una **normativa adeguata**
 - Individuazione **linee di finanziamento** per allocare risorse a favore di determinate aree, gruppi, livelli scolastici, ecc.
 - Definizione di **standard** (es. L2), **qualifiche** (es. docenti di lingua) e **quadri di riferimento** (es. riconoscimento titoli)
 - Proposta di **revisione dei curricula** e linee guida pedagogiche
 - *Capacity building* e **diversity training** per insegnanti, dirigenti, formatori
 - Potenziamento **comunicazione** sul tema e **disseminazione** di buone pratiche
 - Monitoraggio e **valutazione** degli interventi

MIPEX 2015 (IV edizione)

Indice delle politiche per l'integrazione degli immigrati

- Studio **internazionale longitudinale** promosso da British Council e Migration Policy Group
- Comparazione attraverso specifici indicatori dell'impegno di 38 Paesi europei e non nell'integrazione in ambito formativo (ed. III e IV)
 - Ma non solo: lavoro, ricongiungimento familiare, salute, partecipazione politica, soggiorno di lungo periodo, accesso alla cittadinanza, antidiscriminazione
- 4 dimensioni rispetto all'EDUCATION
 - **Access**
 - **Targeting needs**
 - **New opportunities**
 - **Intercultural Education**

MIPEX: dimensioni e indicatori di integrazione scolastica

Dimensioni	Indicatori
<i>Accesso e supporto all'accesso ai diversi livelli di istruzione/formazione</i>	Accesso all'offerta educativa prescolare Accesso alla scuola dell'obbligo Valutazione degli apprendimenti acquisiti nel Paese d'origine Accesso alla scuola secondaria Accesso alla formazione professionale Accesso all'università
<i>Bisogni specifici degli stranieri e interventi mirati</i>	Orientamento mirato in tutti livelli scolastici Programmi per neoarrivati e per le loro famiglie Offerta formativa per l'apprendimento della lingua seconda Monitoraggio dei percorsi scolastici degli stranieri Risorse specifiche per l'istruzione degli immigrati Formazione degli insegnanti
<i>Nuove opportunità</i>	Insegnamento delle lingue e delle culture degli immigrati Contrasto segregazione scolastica e promozione school mix Coinvolgimento famiglie e comunità etniche nell'istruzione dei figli Accesso degli immigrati nel corpo docente
<i>Educazione interculturale</i>	Educazione interculturale nei curricula scolastici e nelle discipline Valorizzazione della diversità culturale (organizzazione scolastica, didattica, relazioni, ecc.) Supporto a iniziative di sensibilizzazione verso la diversità culturale Adeguamento della scuola a differenti bisogni culturali/religiosi Formazione e sviluppo professionale degli insegnanti

Risultati del MIPEX 2015

- L'istruzione, un **punto debole** nelle politiche di integrazione dei Paesi MIPEX
 - Nessun Paese si distingue per politiche con indirizzo "chiaramente favorevole ai migranti" (ottenendo nell'indice 80-100 pt)
 - **ACCESSO**: assenza di valutazione standardizzata di apprendimenti pregressi, no supporto addizionale nell'accesso a servizi prescolari, FP e università
 - **BISOGNI SPECIFICI**: mancanza risorse aggiuntive per alunni migranti, insegnanti e genitori; no formazione obbligatoria degli insegnanti
 - **NUOVE OPPORTUNITA'**: lingue/culture altre insegnate in prevalenza agli immigrati e nell'extrascuola; rare soluzioni per rimediare al *white flight* dalle scuole ad alta presenza di stranieri
 - **INTERCULTURA**: oggetto di progetti ad hoc o di scelte volontarie dei docenti

Classifica MIPEx 2015

- ⊙ 9 Paesi con politiche “**leggermente favorevoli**” nel campo dell’istruzione (60-79 pt)
 - ⊙ Paesi del Nord Europa, Australia, USA, Belgio, Portogallo ...
- ⊙ 9 Paesi in posizione intermedia con politiche **abbastanza positive** verso gli immigrati (41-59 pt)
 - ⊙ Ad es. Paesi dell’Europa continentale
- ⊙ 11 con politiche “**leggermente sfavorevoli**” (21-40 pt)
 - ⊙ fra cui Italia e altri Paesi del Sud Europa
- ⊙ 9 con politiche chiaramente **sfavorevoli** (1-20 pt)
 - ⊙ soprattutto contesti est-europei (Bulgaria, Ungheria, ecc.)

Classifica**Paese****Punteggio Mipex 2015**

1	Svezia	77
2	Australia	76
3	Nuova Zelanda	66
4	Norvegia	65
	Canada	65
6	Portogallo	62
7	Belgio	61
8	Finlandia	60
	Stati Uniti	60
10	Estonia	58
11	Corea del Sud	57
	Regno Unito	57
13	Paesi Bassi	50
14	Danimarca	49
15	Lussemburgo	48
16	Germania	47
	Austria	47
18	Svizzera	42
19	Rep. Ceca	38
20	Spagna	37
21	Grecia	36
	Francia	36
23	Italia	34
24	Irlanda	30
25	Cipro	27
26	Slovenia	26
27	Slovacchia	24
28	Islanda	23
29	Giappone	21
30	Romania	20
	Polonia	20
	Malta	19
33	Lituania	17
	Lettonia	17
35	Croazia	15
	Ungheria	15
37	Turchia	5
38	Bulgaria	3

Il caso italiano, secondo il MIPEX

- Mancanza **visione politica ampia** che combini generali linee ministeriali con misure implementate dalle scuole in autonomia
- Difficoltà di rispondere ai **bisogni dei diversi target** di allievi stranieri (prima e seconda generazione, neo-arrivati, non accompagnati, ecc.)
- Assenza di misure per inserire nell'istruzione i **neo-arrivati più svantaggiati** (quali minori soli, richiedenti asilo, ecc.)
- Riduzione progressiva dei **fondi** per le aree a forte processo migratorio
- **Formazione** degli insegnanti **non obbligatoria**, neanche per l'insegnamento dell'Italiano come L2
- Difficoltà di considerare stranieri un'opportunità per tutti gli studenti, **assenza di lingue e culture degli stranieri** dai piani dell'offerta formativa
- **Discrezionalità** delle scuole nel decidere se e come riflettere nella propria offerta formativa la diversità culturale dei propri studenti

Benchmark europei per istruzione/formazione: un confronto fra *native* e *foreign born*

- ◎ *Strategia di Lisbona* (2000-2010) e *Europa 2020* (2010-2020) per incrementare il capitale umano europeo, coniugando competitività, eccellenza, equità

OBIETTIVI per il 2020

1. Estendere **frequenza prescolare** (ECEC - *Early Childhood Education and Care*) ad almeno 95% dei bambini tra i 4 anni e inizio scolarità obbligatoria
2. Contenere **dispersione scolastica** (meno del 10% di *Early school leavers* fra i giovani tra 18 e 24 anni)
3. Ridurre la fascia di 15enni che hanno insufficienti **competenze** (i cosiddetti *Low achievers* individuati nell'indagine internazionale Pisa Ocse) **in lettura, matematica e scienze** (sotto il 15%)

1. La minore partecipazione all'educazione prescolare

FOREIGN BORN si caratterizzano per

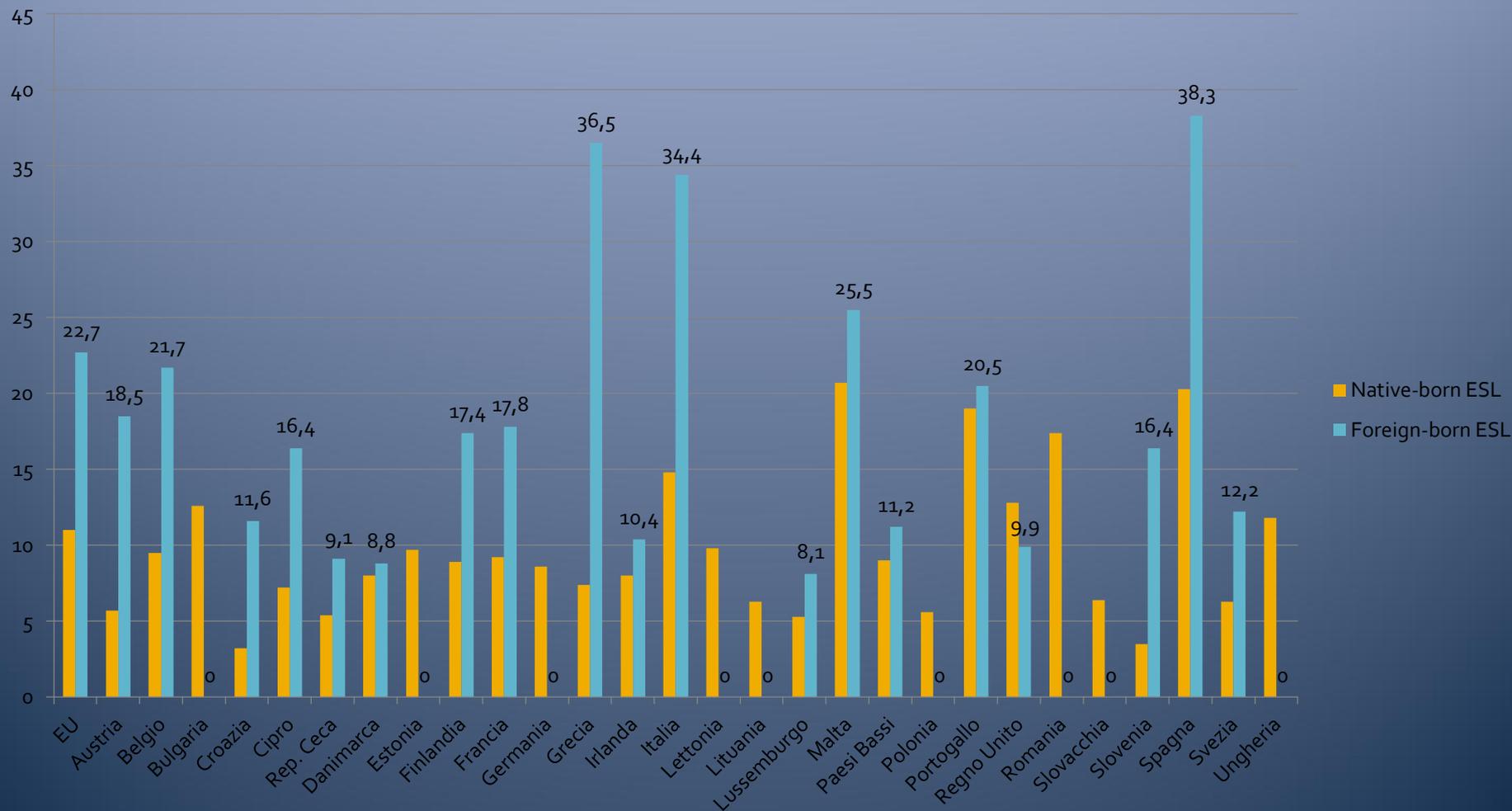
1. una **più bassa partecipazione** all'offerta educativa prescolare (EU, 2014)

- Differenza nei tassi di partecipazione di circa **12 punti percentuali** a sfavore dei bimbi di origine immigrata (Pisa Ocse 2012)
- Divario ancora più elevato in Italia (-27,9 punti), in Gran Bretagna (-35,1 Wales) e in Islanda (-28,2)
- Assenza di significative differenze in 1/3 dei sistemi educativi europei

2. l'accesso a un'**offerta di minore qualità** rispetto ai loro pari

- Fattori chiave da considerare: disponibilità dei servizi sui territori, convenienza, accessibilità e assenza di barriere, ecc.

2. L'uscita precoce dai sistemi formativi (ESL, Eurostat, 2013)



Early leavers from education and training in Europa

- Nel 2013 fra i **nativi 11%** di ESL, fra i **non nativi 22,7%**
- Gap a sfavore dei nati all'estero è alto nel **Sud Europa**
 - ESL stranieri sono **38,3% in Spagna, 36,5% in Grecia, 34,4% in Italia e 25,5% a Malta**
- Distanza su base etnica bassa in Repubblica Ceca, Danimarca, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo
- Gran Bretagna, unico Paese in cui i nati all'estero hanno % di ESL più basse degli autoctoni
- Dati recenti pubblicati da Eurostat
 - **nel 2014 gli ESL** sono scesi al 10,2% fra i cittadini, ma sono ancora più del doppio (**23,2%**) fra i **cittadini stranieri e fra i cittadini non UE (25,5%)**

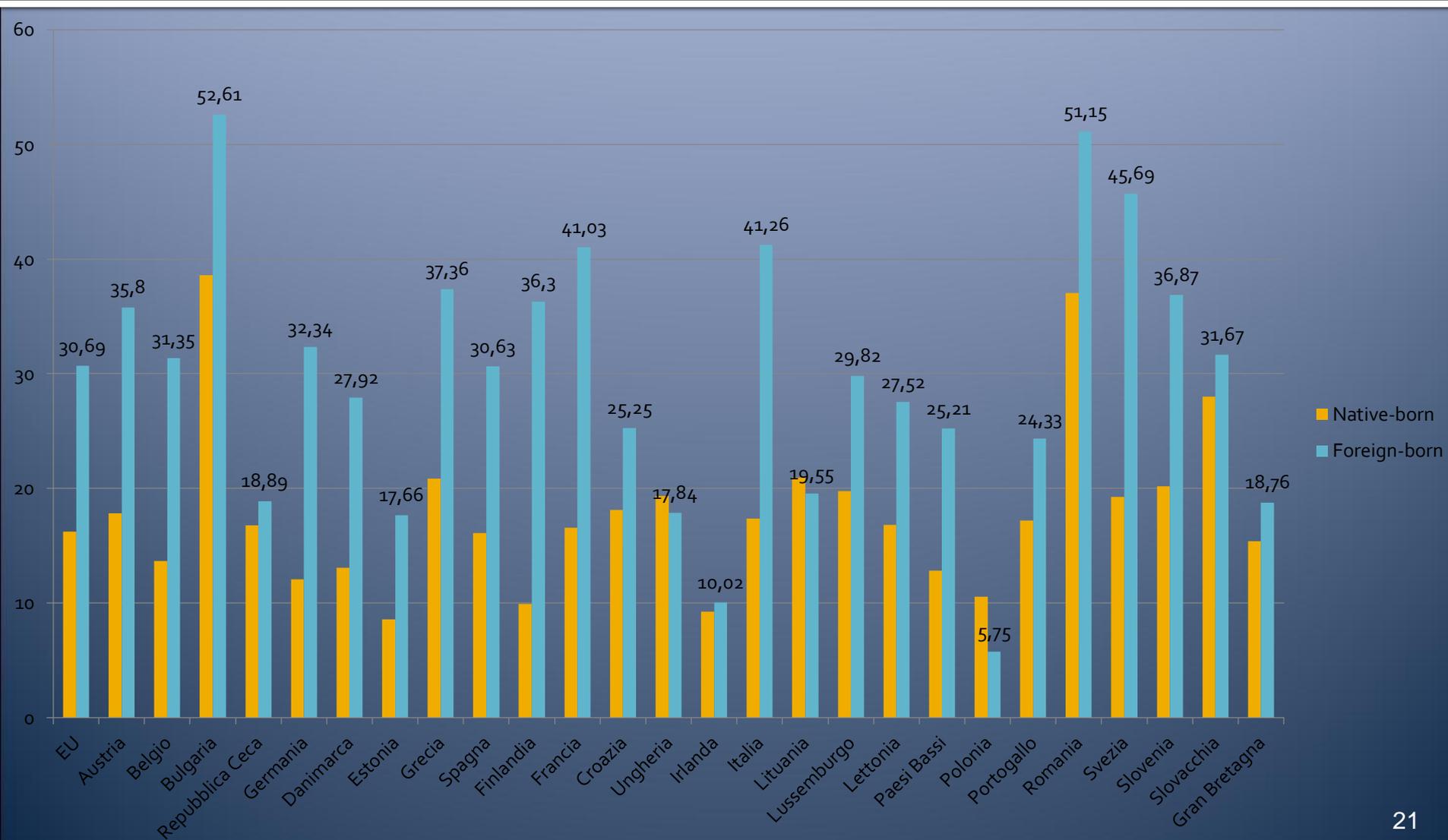
3. L'insufficienza delle competenze di base (Pisa Ocse 2012)

- Scarse competenze in **Lettura**: nativi **16,2%**, nati all'estero **30,6%**
- ... in **Matematica**: **20,4%** fra i nativi, **36,3%** fra i nati all'estero
- ... in **Scienze**: nativi **15,0%**, nati all'estero **29,8%**

- In **Bulgaria e Romania** **più del 50%** di *Low achievers* stranieri in lettura/ matematica
- Ampio svantaggio di stranieri in lettura in Svezia (45,6%), Italia (41,2%), Francia (41%)
- ECCEZIONE di 4 Paesi con *low achievers* in % maggiori fra nativi (Ungheria, Irlanda, Polonia e Romania)

- **ITALIA**
 - *Low achievers* stranieri in matematica (**43,6%**), lettura (**41,2%**), scienze (**37,6%**)
 - In lettura la quota di *Low achievers* fra i nati all'estero supera di 23 pt percentuali circa quella dei nativi
 - In matematica e in scienze questa distanza si accorcia (20 pt)

Low Achievers – Lettura (Pisa OCSE 2012)



Eccellenza ed equità in istruzione nei Paesi europei

Incrocio fra due dimensioni (PISA OCSE 2012):

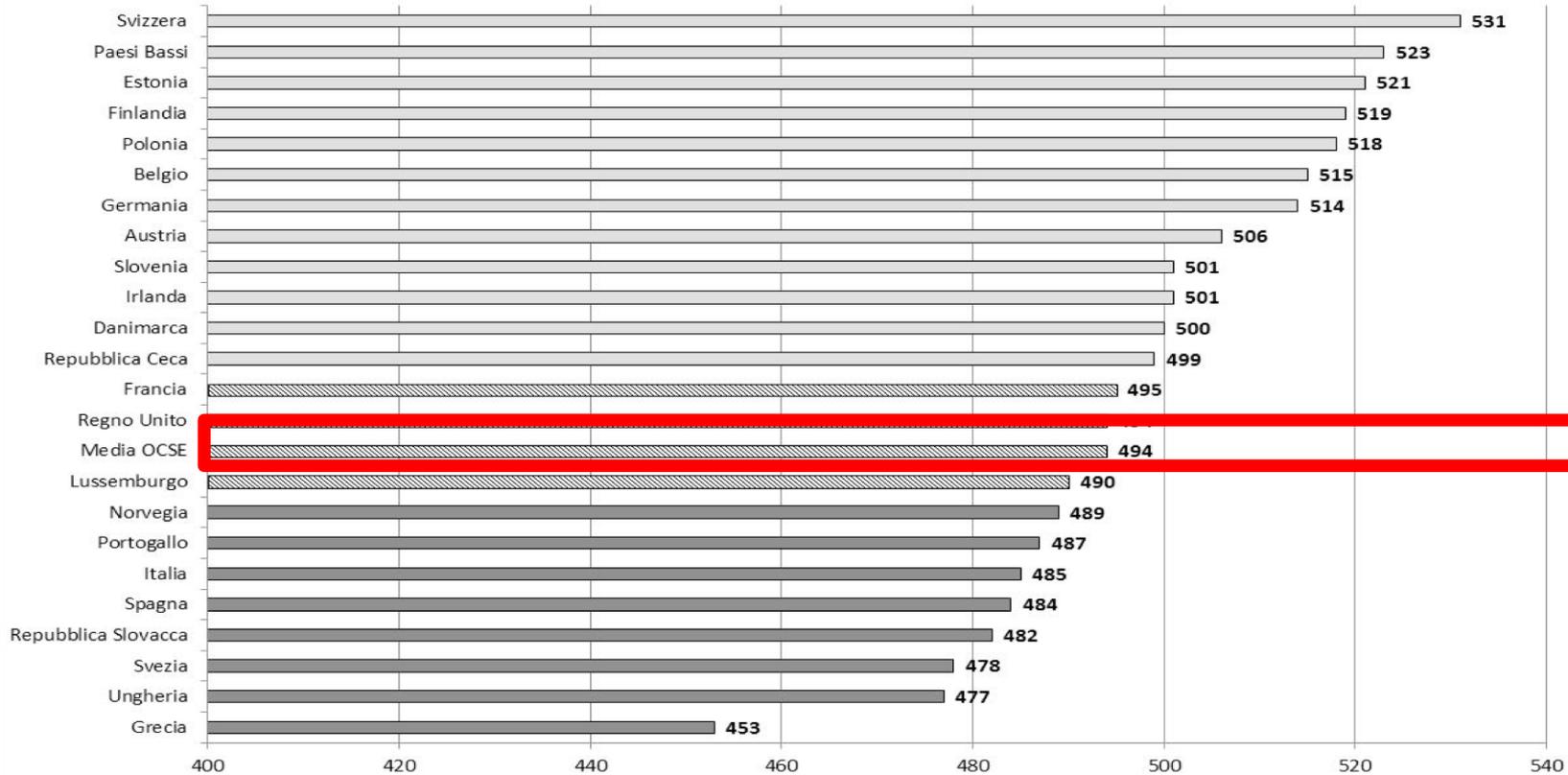
Punteggio medio nel test di matematica per Paese (**ECCELLENZA**)

Differenza di punteggio in maths fra autoctoni e stranieri (**EQUITA'**)

- **Good and equal systems**
 - Estonia, Repubblica Ceca, Irlanda, UK, ecc.
- **Fairly good and fairly equal systems**
 - Lussemburgo, Ungheria, ecc.
- **Excellent but unequal systems**
 - Belgio, Paesi Bassi, Finlandia, Danimarca, Germania, ecc.
- **Poor and unequal systems**
 - Italia, Spagna, Svezia, Grecia, ecc.

Punteggio medio generale in matematica per Paese (Pisa Ocse 2012)

Punteggio della performance in Matematica



Fonte: elaborazioni CSER su dati PISA 2012

Punteggio in matematica per origine degli studenti (Pisa Ocse 2012)

<i>Paese di rilevazione</i>	<i>Studenti autoctoni</i>	<i>Studenti imm. di I generazione</i>	<i>Studenti di II ge- nerazione</i>
Svizzera	537	485	530
Paesi Bassi	526	489	518
Belgio	525	440	498
Estonia	522	504	502
Finlandia	542	491	500
Germania	521	461	518
Polonia	520	514	520
Austria	511	429	507
Danimarca	504	455	502
Slovenia	504	447	500
Francia	501	443	498
Irlanda	509	511	515
Repubblica Ceca	499	490	488
Regno Unito	496	499	496
Lussemburgo	545	502	533
Norvegia	494	452	490
Spagna	491	450	487
Portogallo	498	468	478
Italia	494	423	448
Svezia	486	447	480
Rep. Slovacca	483	457	477
Ungheria	478	504	500
Grecia	485	418	440
<i>Ocse</i>	<i>497</i>	<i>469</i>	<i>470</i>

Fonte: elaborazioni CSER su dati PISA 2012

Differenza punteggio in matematica fra nati nel paese di rilevazione e nati in un altro Paese e medie punteggio Paese (Pisa Ocse 2012)

Punteggio medio ottenuto e differenza punti fra studenti autoctoni e non

